

VENERDÌ 17 DICEMBRE 2021

IL FOCUS Il punto dopo l'incontro con l'assessore Pietro Foroni

Depuratore, il presidio incalza ancora il Pirellone

«Regione disponibile a impugnare la nomina del commissario, ma serve l'intervento dei sindaci»

Regione Lombardia è disponibile ad impugnare la nomina del commissario per il depuratore del Garda davanti alla Corte costituzionale «per un evidente conflitto di attribuzione dei poteri tra Stato e Regione, ma chiede di essere "sollecitata" dai sindaci del territorio e dalla Provincia». Lo annuncia la delegazione del presidio 9 agosto dopo l'incontro al Pirellone con l'assessore al Territorio Pietro Foroni. «Le scelte del commissario ledono le competenze specifiche della Regione nella scelta dell'ente di governo d'ambito - spiega Sergio Aurora -, e la legge del 2003 prevede che sia la Provincia delegata ad esercitare l'attività del servizio idrico integrato. Quindi Attilio Visconti non può "sostituirsi" agli enti locali nelle scelte». «Abbiamo chiesto a Foroni di dare concretezza e seguito alla mozione votata dal Consiglio regionale - aggiunge Alessandro Scattolo -, per invitare il Governo a riconsiderare le alternative tecniche sul progetto del depuratore. Ognuno deve fare la sua parte, ed è indispensabile che tutte le forze politiche, comprese quelle che hanno votato la mozione in Regione, siano coerenti ed intervengano per evitare che la protesta di comitati e cittadini venga stritolata in una sorta di scaricabarile». Tutto è legato all'accordo del 2017 sottoscritto dalle Regioni Lombardia e Veneto per separare la depurazione delle due sponde del Garda. «Foroni ha ammesso che "quella era un'altra Giunta, e se ci fossimo stati noi, quell'accordo non l'avremmo mai fatto. Ma purtroppo indietro non si può tornare" - sottolinea Marco Apostoli -. Noi questo non possiamo accettarlo. Questo progetto, completamente sbagliato, comporta anche uno sperpero di denaro pubblico. E tutto questo, alla fine, ricadrà sulle bollette, a carico dei cittadini».. C.Reb.



La conferenza stampa al «presidio 9 agosto»